

1474 vano : e alcuni altri che per l'amorevolezza alla Regina si aveano prestato contro li tiranni , avutone buona informazione , de' beni di questi rimunerò. E già tutte le cose avea il Generale accomodate , e il regno era quieto e sicuro , quando gli giunsero lettere di Niccolò Marcello Doge di Venezia , con ordine del Senato che gli commetteva la cura dell' isola di Cipro ; nelle quali di molte cose intorno all'apparecchio dell' esercito lo avvertiva il Doge , cioè di ritenere le galee di mercanzia , della cavalleria Candiotta e Albanese , e de' soldati ne' presidii ; le quali cose egli , prevenendo le commissioni del Doge e del Senato , con la sua prudenza e diligenza avea già posto in effetto . Questo è cosa meravigliosa ; che tutto ciò che dopo la morte del Re il Senato comandò che si facesse per la conservazione del regno , egli con la sua prudenza avea già precedentemente eseguito : e benchè non gli restasse più che fare , gli fu necessario nondimeno per l'ordine del Senato restare in Cipro e aspettare il successore . Fra questo tempo venne Iacopo Marcello nuovo Proveditore , il quale era stato mandato dal Senato con danari per assoldare cavalleria nella Morea : ma avendo udito quel che avea fatto il Generale , lasciato stare il negozio , portò a lui i danari . E esso avutigli , mandò il Marcello con dieci galee per difesa delle isole dell' Arcipelago : e avendo aspettato in Cipro per molti giorni il successore intendendo niente della sua venuta , finalmente da lui ebbe lettere per le quali lo avvisava che era venuto in Grecia ; ma che per ordine del Senato non volea venir in Cipro , perciocchè tutta la cura di quel regno era stata commessa a lui . Il Generale avute le lettere del suo successore , vedendo che il regno era in buono stato e ogni

cosa